



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 91 del 18/10/2021

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO.
ANNO SCOLASTICO 2021-2022**

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **diciotto** del mese di **ottobre** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Assente

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa, Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **4** dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

RICHIAMATI:

- Articoli 3 e 34 della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana;
- Legge 104/1992 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap;
- D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 *“Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado”*;
- D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59”*;
- legge 10 marzo 2000 n. 62 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”*;
- L.R. 6 agosto 2007 n. 19 *“Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione”*;
- legge 13 luglio 2015 n. 107 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181 lettera c) della legge 13 luglio 2015 n. 107”*;

RILEVATO CHE:

- la Regione Lombardia, con legge regionale n. 15/2017, ha abrogato la legge regionale n. 31/1980 in materia di Diritto allo studio;
- con delibera di Giunta Regionale n. 6832/2017, Regione Lombardia ha approvato le linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

DATO ATTO che questa Amministrazione, in un dialogo costruttivo tra comune e scuola, vuole ottimizzare le risorse disponibili tendendo a garantire la qualità dell'offerta formativa ed educativa ai propri studenti nella consapevolezza che la funzione educativa della scuola richiede collaborazione e progetti condivisi;

CONSIDERATO che il Piano per il Diritto allo Studio si pone come uno strumento di programmazione che assicura interventi diretti:

- il diritto di accesso a tutti i servizi scolastici;
- il sostegno agli alunni in difficoltà e gli interventi per l'integrazione scolastica;
- la prevenzione del disagio di alunni che faticano ad inserirsi in modo positivo in un contesto scolastico e sociale, con azioni volte a promuovere il benessere;
- la facilitazione della frequenza scolastica e il proseguimento del percorso degli studi;
- il miglioramento della qualità dell'istruzione;
- il sostegno delle innovazioni educative e didattiche che consentano una ininterrotta esperienza educativa in stretto collegamento tra i vari ordini di scuola, tra scuola, strutture parascolastiche e società;
- il raggiungimento dello sviluppo di una personalità autonoma e dell'inserimento sociale;

VISTO l'allegato Piano Diritto allo Studio relativo all'anno scolastico 2021/2022;

VISTO il D. Lgs n.267/2000

DELIBERA

1. **Di approvare** il piano di programmazione degli interventi per il Piano Diritto allo Studio, anno scolastico 2021/2022, secondo il documento allegato per un importo complessivo di €899.550,50;
2. **Di dare atto** che la spesa prevista per il finanziamento all'Istituto Comprensivo del Piano Diritto allo Studio 2021/2022 è di €160.980,00;
3. **Di dare atto** che la somma di € 32.500,00 è già stata impegnata per l'acquisto libri di testo per la scuola primaria;
4. **Di dare atto** che la rimanente somma di €128.480,00 per il finanziamento del Piano Diritto allo Studio 2021/2022 verrà gestita come segue:
 - €112.180,00 verrà erogata e amministrata dall'Istituto Comprensivo di Porto Mantovano
 - €16.300,00 verrà gestita dall'ufficio scuola comunale;
5. **Di dare atto** che la somma di €112.180,00 amministrata dall'Istituto Comprensivo di Porto Mantovano per il finanziamento del Piano Diritto allo Studio 2021/2022 trova finanziamento negli interventi che seguono dei bilanci 2021 e 2022:

cap. 109300230 - SPESE PER LE SCUOLE MATERNE LEGGE 31
cap. 110400230 - SPESE SCUOLE ELEMENTARI LEGGE 31
cap. 110900230 - SPESE SCUOLA MEDIA LEGGE 31
6. **Di demandare** al Responsabile del Servizio tutti gli atti necessari per l'assunzione del relativo impegno di spesa;
7. **Di inviare** copia del presente atto all'Istituto Comprensivo di Porto Mantovano per gli adempimenti di competenza.

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

- 1. Responsabile del servizio interessato;*
- 2. Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola all'Ass. Bollani. Prego!

ASSESSORE BOLLANI: “ Grazie, Presidente e buonasera a tutti! Gli ultimi due anni scolastici sono stati particolarmente complessi ed incerti, sia per la stesura, sia per l'attuazione effettiva del Piano del Diritto allo Studio, a causa dell'emergenza sanitaria. Questa situazione completamente nuova ed impegnativa ha messo a dura prova in primis gli studenti, le studentesse e le famiglie, ma anche le Istituzioni Scolastiche e l'Amministrazione Comunale.

La sfida principale che abbiamo affrontato è stata quella di consentire a tutti una ripresa didattica in presenza e in piena sicurezza, cercando, allo stesso tempo, di garantire tutti quei servizi necessari alle famiglie, in supporto alla conciliazione dei tempi scuola-lavoro, gestendone la pianificazione in attuazione a normative molto stringenti e spesso non particolarmente chiare.

L'impegno dell'Amministrazione, come per lo scorso anno scolastico, è stato quello, pur con un aumento di costi dovuto a modalità organizzative non ordinarie, di mantenere inalterate le tariffe a carico delle famiglie, organizzando anche per quest'anno tutti i servizi e cercando di assicurare quanto richiesto in termini di sicurezza e di migliorare quegli aspetti di criticità che abbiamo riscontrato.

Inoltre, in attuazione a quanto approvato con delibera di Giunta del 31 agosto scorso, a seguito dell'espletamento della gara di affidamento in concessione, sono divenute operative le nuove fasce ISEE in riferimento al Servizio di Refezione Scolastica, che consentiranno una contribuzione più equa alle famiglie, in considerazione delle disponibilità di ognuna.

L'azione coordinata con il nostro Istituto Comprensivo ci ha permesso, pur nelle incertezze dello scorso anno, di dar sì che tutti i nostri ragazzi e ragazze potessero trascorrere al meglio il loro tempo a scuola, cercando di proporre, per quanto possibile, attività integrative di ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa. Tuttavia, molti progetti, alcuni proposti dall'Amministrazione, non si sono potuti avviare ma, come avvenuto anche lo scorso anno, come Amministrazione abbiamo deciso di lasciare nella disponibilità dell'Istituto le economie residue dello scorso Piano di Diritto allo Studio, al fine di consentire il completamento o la riproposizione di alcuni percorsi, che andranno ad integrarsi con tutte le attività programmate per quest'anno in tema di progetti didattici, di potenziamento disciplinare e di cura alle fragilità. Tutte le richieste dell'Istituto, definite e programmate dai docenti, sono state completamente finanziate.

Come Amministrazione, intendiamo riproporre il progetto di formazione ed educazione ai valori del bene comune, che lo scorso anno non siamo riusciti ad attuare e, in collaborazione con la nostra Biblioteca Comunale, incentivare i ragazzi alla lettura, anche attraverso incontri con autori, pensati soprattutto per i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado.

In tema di mobilità sostenibile, vorremmo riuscire ad riattivare il "Progetto bicibus" per la Scuola Primaria, coinvolgendo le famiglie anche rispetto alle valutazioni sulla possibilità di creazione delle "strade scolastiche" in prossimità dei nostri plessi, per una maggiore sicurezza dei nostri ragazzi e ragazze, cosa peraltro già discussa in Consiglio Comunale nell'ultima seduta dello scorso anno.

Permettetemi poi di concludere il mio intervento ringraziando la Dirigente Scolastica per il costante confronto e la disponibilità dimostrata nell'affrontare, fianco a fianco, questo periodo complicato e facendo un augurio particolare ai nostri bambini e ai nostri ragazzi, che possano vivere un anno scolastico finalmente ricco di sorrisi e di allegria. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Grazie, Ass. Bollani! Dichiaro aperto il dibattito. Ci sono interventi? Prego, cons. Bindini!”.

BINDINI: “ Buonasera a tutti!. Io ho provato a dare un'occhiata al Piano del Diritto allo Studio e, bene o male, le cose sono sempre un po' quelle.

Io ho provato a leggere – e chiedo questo all'assessore – riguardo agli educatori e mi sembra di capire che, oggi come oggi, per i bambini, con gli educatori, vengono creati dei gruppi da 5 o, al massimo, da 8 bambini. Vedo che però per questi gruppi di bambini c'è un calo degli educatori. Faccio un esempio. A pagina 13, si dice che a Sant'Antonio l'anno scorso c'erano 27 alunni con 6 educatori ed oggi ce ne sono 29 con 4 educatori. Ci sono quindi due bambini in più e due educatori in meno. Nella scuola del Drasso, l'anno scorso c'erano 10 bambini e quest'anno se ne sono iscritti 11: prima erano 3 educatori mentre oggi sono due. A Bancole, c'erano 37 bambini nel 2020-2021 e 36 bambini nel 2021-2022, per cui un ragazzo in meno. Prima erano 2 educatori ed ora, con un ragazzo in meno, sono 3 educatori.

Ci sono quindi dei rapporti che spesso faccio anche fatica a capire. Non so se sia un calo dovuto ai raggruppamenti. Chiedo quindi una risposta da parte dell'Assessore.

Secondo punto. Leggevo che per il Pre-scuola dell'infanzia ogni famiglia è chiamata a pagare 10 euro al mese, mentre invece la stessa famiglia, sempre per la Scuola dell'Infanzia, per le due ore di post-scuola viene a pagare 60 euro. Dunque, per 3 quarti d'ora alla mattina si pagano 10 euro, mentre invece per 120 minuti al pomeriggio 60 euro. Non vedo la proporzione. O costa poco il pre-scuola, oppure costa tanto il post-scuola. Peraltro, se vado incontro a quelli che hanno bisogno alla mattina, devo pensare di andare incontro anche a quelli che hanno bisogno magari nella seconda parte della giornata.

Se vado a vedere la Primaria, non si capisce come mai per due ore di doposcuola, cioè dalle 14:30 alle 16:30, si paghino 25 euro, mentre per 3 ore e mezzo se ne paghino 50. Non lo so. Forse sono io che non conosco bene le cose, però con riesco a capire i motivi.

Per quanto riguarda la Mensa, io sono andato a vedere a pagina 20 la rendicontazione economica, ma non ho capito bene i costi del servizio, la contribuzione e la differenza a carico del Comune. C'è una bella ricostruzione finale dove ci sono tutti i conti, e mi sembra – sto andando a memoria – che saltino fuori 200.000 euro di costi aggiuntivi che noi abbiamo per la mensa.

Ciò che trovo di più particolare nel mondo mensa (magari c'era anche negli altri anni e non mi era mai venuto all'occhio) è che il Comune, con la nuova Convenzione per la mensa, dia la garanzia di pagare il 50% degli insoluti degli ultimi cinque anni. Pertanto, io come Comune, automaticamente do già il mio avvallo che a te, azienda che hai vinto l'appalto, sul 100% degli insoluti, il 50% degli ultimi 5 anni te li pagherò. Magari è una clausola obbligatoria? Non lo so! Però mi sembra un po' strano che, come Comune che richiede questo servizio, dare già per assodato che il 50% degli insoluti li do io come Comune. Ci potrà essere veramente chi non riesce a pagare e quindi ha realmente bisogno, mentre invece potrebbe esserci chi può pagare ma non paga. Bisognerebbe quindi andare in fondo e valutare bene le situazioni. C'è poi un'altra cosa, che avevo detto l'anno scorso ma penso anche l'altro anno. Io, personalmente, se ho dei bambini che vanno in un altro Comune, pensare che presentino l'ISEE e che paghino – da quello che posso avere capito – con l'ISEE riferita al proprio Comune, andando a scuola fuori dal proprio Comune, per me chi va fuori Comune deve pagare la tariffa che quel Comune ha pensato di fargli pagare. Alla fine, se tu sei fuori Comune, paghi ciò che stabilirà quel Comune. Comunque, questo l'ho detto anche l'anno scorso e so già la risposta. Nella rendicontazione, ci sono poi 100.000 euro per il trasporto. Ad ogni modo, non voglio ritornare sulla questione del trasporto sì Soave, tanto il discorso è sempre quello.

Sono andato a vedere la promozione alla lettura per la Scuola Primaria. Io mi chiedo, senza voler fare polemica, quale sia il sunto di riuscire, al punto 4 della promozione alla lettura, di voler stravolgere una favola che alle Elementari qualche bambino forse non conosce nemmeno, cioè la favola di Cappuccetto Rosso. Inserire nel Piano di Diritto allo Studio che si vuole stravolgere la favola di Cappuccetto Rosso – per carità!, ci può stare tutto – io, personalmente, l'avrei evitato. Tutto qui! Vedo che è un Piano di Diritto allo Studio che non ha tantissime proposte progettuali e non capisco se questo sia dovuto ad un mancato confronto con il mondo della scuola. L'assessore però mi garantisce che c'è stato, quindi non ho dubbi su questo, perché conosco Davide e quindi penso che abbia avuto confronti con la Preside. Ho avuto modo di parlare con qualcuno sotto alla Preside e loro non capivano niente di Piano del Diritto allo Studio. Non vorrei, dunque, che ci fosse stato poco coinvolgimento. Vedo che il Piano del Diritto allo Studio serve principalmente per far funzionare la scuola, per cui sarebbe bello, come si era proposto, averlo all'inizio della scuola, anche se è vero che è iniziata da poco. Un appunto su Soave lo devo fare. Devo dire che Soave è sempre considerata un po' ai margini, almeno per quanto riguarda la scuola. Questo lasciatemelo dire! Non vedo nulla per fare sì che quella scuola venga valorizzata. Non vedo una proposta di servizio per i prossimi anni, per mantenere in piedi la scuola di Soave. Non vedo uno sforzo per poter dire: *"E' vero, spendiamo tanto per i ragazzi di Sant'Antonio, di Bancole e di Montata Carra, però anche a Soave stiamo lavorando per non far disperdere la scuola"*.

Vi dico che quella di Soave deve diventare una scuola di eccellenza, dobbiamo inventarci qualcosa tutti assieme, per andare ad offrire qualcosa in più di quello che offre già a Montata, a Sant'Antonio e a Bancole. Dobbiamo ricordarci che non è facendo delle chiacchiere e nemmeno delle ciclabili che si mantiene la scuola. Se non ci sono i servizi, la gente giovane punta ad andare dove ci sono, punta quindi a venire a Bancole, a Sant'Antonio e a Montata Carra.

Io, dunque, faccio questo appello affinché si tenga d'occhio la scuola di Soave, perché perdere la scuola a Soave sarebbe una perdita molto ma molto grave. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Grazie, consigliere Bindini. Ha alzato la mano il cons. Bettoni. Chiedo quindi se l'Ass. Bollani vuole rispondere alla serie di questioni sollevate dal cons. Bindini, oppure se fare intervenire prima il cons. Bettoni, per poi dare una risposta complessiva”.

ASSESSORE BOLLANI: “ In realtà, preferirei rispondere subito. Innanzitutto, vorrei dare qualche spiegazione sul servizio pre-scuola e sul numero degli educatori. Prima parlavo di una riorganizzazione quest'anno dei servizi, tenendo conto anche delle criticità che abbiamo riscontrato lo scorso anno. I diversi numeri sono quindi dovuti anche ad alcuni accorgimenti che abbiamo ritenuto necessario fare, in particolar modo rispetto al servizio di pre scuola dell'infanzia. L'anno scorso abbiamo ragionato suddividendo i gruppi esattamente come le bolle delle varie sezioni. Una delle criticità che è stata riscontrata è il fatto che capitava, al netto dei costi molto più elevati, di avere a volte anche un rapporto di un educatore per bambino, a causa delle assenze. Gli educatori, le docenti ed anche i genitori si erano lamentati del fatto che il bambino non riusciva quindi ad interagire con nessuno durante il momento del pre scuola. Pertanto, quest'anno, in accordo anche con l'RSTP della scuola, abbiamo deciso che per sezione, dove gli iscritti erano meno di 5, si sarebbero potute unificare due o più sezioni, però con un massimo di 8 bambini per ogni bolla, che poteva essere anche una bolla che univa più sezioni.

Fatti dunque tutti questi conteggi e fatte tutte le verifiche, abbiamo fatto in modo che le stesse sezioni miste che venivano fatte alla mattina fossero le stesse riproposte nel post scuola. Ecco, quindi, il motivo della riduzione, in alcuni casi, di educatori, a fronte magari degli iscritti pari a quelli dello scorso anno.

Del trasporto parliamo tutti gli anni, quindi ricordo solo che qualche Consiglio Comunale fa abbiamo approvato la Convenzione per il trasporto scolastico con ASEP per la durata di un solo anno, proprio perché ci siamo impegnati come Amministrazione a fare qualche ragionamento in più sul servizio, che va sicuramente migliorato.

Circa l'occhio di riguardo alla Scuola di Soave ed i servizi per Soave, che tutte le volte il cons. Bindini in qualche modo sollecita, credo che il consigliere Bindini sia a conoscenza del fatto che l'anno scorso è stato organizzato a Soave il Centro Estivo per tutto il mese di luglio, cosa che non era mai stata fatta. Da quando mi sono insediato, nel momento in cui ci sono le iscrizioni presso gli Istituti Scolastici, fino a qualche anno fa veniva dichiarato dove venivano organizzati i servizi scolastici ed anche il pre e post scuola. Abbiamo eliminato questa cosa per cercare, nel momento in cui dovessero arrivare delle richieste anche da Soave, come è successo per il Centro Estivo di questa estate, di fare in modo di trattare tutti i ragazzi e le famiglie nella stessa maniera, quindi di organizzare i servizi anche a Soave. Questa estate, per il Centro Estivo, abbiamo avuto veramente una grandissima collaborazione da parte di una mamma, che ha coordinato i genitori, per cui sono riusciti ad organizzare il Centro Estivo per tutto il mese di luglio. Questa cosa può tranquillamente avvenire anche per gli altri servizi, nel caso ci fossero richieste.

Riguardo alla favola di Cappuccetto Rosso, sono sincero, nel senso che le proposte sono state fatte da qualcuno che – nel nostro caso è la nostra bibliotecaria, Cecilia Bovi– sicuramente ne sa più di me, in accordo con le docenti. Io, dunque, riguardo a questa cosa, mi sono semplicemente limitato ad approvare, fidandomi ciecamente, ciò che la nostra bibliotecaria ha proposto. Non so se ho risposto a tutto, in ogni caso resto a disposizione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Prego, cons. Bettoni!”.

BETTONI: “ Grazie! Anch'io ho la medesima preoccupazione di Bindini riguardo alla Scuola di Soave. Condivido pienamente che la scuola di Soave debba diventare una scuola d'eccellenza, per potere competere anche in una situazione di calo delle nascite, oltre che in una situazione di marginalità territoriale, nel senso di marginalità dal punto di vista logistico. Bisognerebbe quindi fare di tutto, compreso anche il fatto di incentivare i genitori, non solo di Soave, ma anche di Sant'Antonio

e di altre frazioni di Porto Mantovano, ad immaginare una scuola veramente nuova, peraltro all'interno di un'area verde invidiabile come quella del Parco del Mincio, una scuola veramente nuova, diversa e molto più propositiva anche nei contenuti. Sulle altre questioni non entro nel merito perché l'Assessore ha già risposto e non so se Bindini possa essere soddisfatto o meno. Io, su questo Piano di Diritto allo Studio, voglio mettere in evidenza alcuni aspetti positivi, che finalmente vengono presi in considerazione dopo tanti anni. Uno è quello della ripartizione in scaglioni ISEE, per ritornare ad una maggiore equità nella ripartizione delle spese di refezione. Mi piacerebbe che questo potesse essere applicato anche ad altre spese, perlomeno a quelle di trasporto. Comunque, di questo parlerò dopo.

Soprattutto, vedo che finalmente, come già l'anno scorso, è stato sottratto dalle spese di investimento. Era infatti assurdo che un Piano di Diritto allo Studio portasse anche le spese di investimento, non perché non ci siano, ma semplicemente perché è un Piano che riguarda le attività all'interno delle scuole. Sono quindi convinto, perché sono passato anch'io per questa fase, che le richieste della scuola siano molto indirizzate verso il famoso "Progetto Amico", i sostanza il progetto di sostegno alle criticità e alle difficoltà che gli insegnanti si ritrovano in certe classi, perché, come vedete, quasi esauriscono i fondi a disposizione, tolti quelli necessari per le cose materiali. Ecco, quindi, che Progetto Amico prende sempre più abbondanza proporzionale all'interno del Bilancio complessivo. Questa è una riflessione che bisognerebbe fare, però, ovviamente, se le scuole chiedono significa che ci sono dei motivi, quindi non si può non rispondere positivamente a tali richieste.

Per quanto riguarda il trasporto, io ritengo poco opportuna la scelta fatta già dalla precedente Amministrazione, cioè quella dell'acquisto di un mezzo da 54 posti, acquisto che si riverbera sui costi. 100.000 euro di differenza a carico del Comune per 54 utenze sono un bel costo! Sono quasi 2.000 euro a bambino. Costava sempre tanto il trasporto scolastico, però quando gli utenti erano 150, qualche hanno anche 200-215 (poi vanno scemando nell'arco dell'anno) aveva un significato, nel senso che la ripartizione percentuale cadauno era sicuramente minore. Quella scelta, quindi, a nostro avviso, è stata una scelta sbagliata, sia dal punto di vista economico, sia anche dal punto di vista dei tempi familiari. Un autobus, per girare tutto Sant'Antonio (mi riferisco all'autobus Asep) e per girare tutte le frazioni, deve infatti partire alle 7:00 per arrivare alle 8:00. Un bambino che debba andare a Bancole, cioè nella frazione più distante verso nord, deve partire alle 7:00 per arrivare a scuola ad un quarto alle otto. Insomma, tre quarti d'ora per fare, a volte, un chilometro o un chilometro e mezzo. Pertanto, poco competitivo e poco attrattivo un servizio di questo tipo, seppure necessario. Io, quindi, inviterei proprio a ripensare sia al trasporto a quattro ruote, sia all'incentivazione di forme diverse di mobilità scolastica. Su questo possiamo sbizzarrirci, nel senso che ci sono tantissime esperienze che stanno crescendo e con il PNRR verranno sicuramente prese anche in considerazione e finanziate, attraverso gli enti locali, che sono quelle del Bicibus per un verso, ma anche quelle del Pedibus, cioè dell'andare a piedi. Io continuo a vedere Comuni che hanno grandi carretti porta zaini, addirittura APE porta zaini, per facilitare i genitori a fare una scelta di questo tipo. Molte volte, infatti, il motivo per cui i genitori non aderiscono al servizio di Pedibus è quello per cui gli zaini sono pesanti. E' incredibile! Lo sappiamo che è incredibile, ma è anche vero, nel senso che un bambino di 6 anni non può portare uno zaino di 10 chili. Se li pesiamo, infatti, normalmente si aggirano tra gli 8 e i 10 chili. Quindi, un mezzo o dei mezzi che collaborino con tanti genitori, che vanno coinvolti in modo entusiastico, non con una letterina ma con l'analisi sociologica precedente, per vedere da dove vengano, per vedere da quale quartiere partano, da quali vie, eccetera. Questo può voler dire alleviare il problema della scelta quasi obbligata del mezzo di trasporto scolastico. Sono però ragionamenti che vanno fatti per tempo.

Riguardo alle proposte dell'Amministrazione, mi aspetterei un po' di più. Condivido la mobilità sostenibile, la promozione alla lettura e il progetto pluriennale "Fare bene a Porto". Quindi, tutte le cose in questo ordine, ma anche in ordine inverso, mi andrebbero bene. Sono un po' pochini 10.000 euro, nel senso che, secondo me, meriterebbe un'attenzione finanziaria maggiore e anche un maggiore impulso.

Capisco che usciamo da due anni di crisi, però, appunto per questo, bisognerebbe dare un po' più di forza e un po' più di colore complessivo al Piano di Diritto allo Studio, che comunque, per i motivi di cui ho detto, mi vede favorevole”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Prego, Ass. Bollani! “.

BOLLANI: “ Circa la preoccupazione per la scuola di Soave, sia da parte dell'Amministrazione, sia da parte della Dirigente Scolastica c'è assoluta attenzione. Voglio però segnalare che, anche rispetto ai numeri, c'è sì una leggera flessione sulla Scuola dell'Infanzia, però quest'anno i numeri della Scuola dell'Infanzia sono sensibilmente ridotti, se guardate anche i totali, mentre c'è un incremento degli iscritti a Soave sulla Scuola Primaria, cosa che è assolutamente positiva e che quindi ci fa ben sperare. Riguardo al trasporto, credo di avere già risposto prima, dicendo che l'impegno è quello di ragionare per far sì che il servizio, assolutamente necessario, come diceva giustamente il cons. Bettoni, venga migliorato. Gli spazi per migliorarlo, ci sono infatti sicuramente.

Circa il discorso sulla mobilità, relativamente a ciò che è sostenibile e a ciò che si può fare per incentivare il Bicibus o altre forme, credo che con il cons. Bettoni qualche anno fa abbiamo fatto, anche assieme al vicesindaco Ghizzi, un grande lavoro per far partire il Bicibus. Mi stavo dimenticando del cons. Licon, che è stato anch'esso un volontario, anzi l'ultimo a cedere.

E' chiaro che il coinvolgimento delle famiglie in questo senso è assolutamente fondamentale. Lavoreremo in tal senso, per far sì che modi alternativi di raggiungere i nostri plessi vedano sempre più famiglie, bambini e ragazzi apprezzare queste modalità e utilizzare questi modi sostenibili per accedere ai nostri plessi”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Grazie, Ass. Bollani! A questo punto, possiamo passare alla votazione”.

Consiglieri presenti in aula in modalità telematica al momento del voto n. 16.

Risulta assente il consigliere Facchini.

Voti favorevoli 12 (Salvarani, Tomirotti, Licon, Andreotti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), contrari nessuno, astenuti n. 4 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini)

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Pongo al voto l'immediata eseguibilità della delibera”.

Consiglieri presenti in aula in modalità telematica al momento del voto n. 16.

Risulta assente il consigliere Facchini.

E SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli 12 (Salvarani, Tomirotti, Licon, Andreotti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), contrari nessuno,

astenuti n. 4 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini), immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)